

NUOTO

# Il crocevia olimpico di Noè: 'Sono felicissimo'



51"15 nei 100 delfino (limite olimpico 51"96), 1'56"48 nei 200 (limite al centesimo), 1'59"72 nei 200 misti (1'59"67)

TI-PRESS/CRINARI

**Due record nazionali stracciati, due limiti per Tokyo conquistati, un terzo sfiorato. Il folle weekend olandese del 19enne ticinese.**

di Marzio Mellini

Ha stracciato due record svizzeri, nei 100 e nei 200 delfino, portati via a un certo Jérémy Desplanches, noto alle cronache sportive per l'argento ai Mondiali e l'oro agli Europei nei 200 misti, non un carneade di passaggio finito per sbaglio in piscina, per intenderci. Ha ottenuto la qualificazione ai Giochi olimpici di Tokyo con otto mesi di anticipo sull'appuntamento clou dell'annata 2021 in due gare, i già citati 100 e 200 delfino, sfiorando il limite anche nei 200 misti (mancavano 5 centesimi, tempo per rimediare ce n'è in abbondanza). Infine, si è tolto dalle spalle, per quanto larghe è sempre bene non caricarle troppo, il peso dei suddetti limiti che più avanti avrebbe anche potuto diventare un ostacolo verso l'appuntamento a cinque cerchi di Tokyo, il sogno avverato, il traguardo ormai tagliato e quindi messo tra gli obiettivi centrati, che cominciano a essere tanti e sempre più prestigiosi. Questa lunga premessa riassume i tre ottimi motivi per i quali Noè Ponti, 19 anni talento forgiato in casa Nuoto Sport Locarno e lanciato in orbita dai quadri nazionali con i quali si allena sotto la stretta "marcatura" di Massimo Meloni, può dirsi estremamente orgoglioso di quanto raccolto e felice di risultati superiori alle attese che ne attestano l'incredibile ascesa. Una crescita che era programmata, alla quale stava lavorando da mesi, che ma non si pensava potesse sfociare già adesso in presta-

zioni di livello mondiale, capaci di avvicinarlo all'élite di una disciplina che gli regalerà presto altre soddisfazioni.

## IL PROTAGONISTA

'Che gare, che gioia'

La carica accumulata venerdì, Noè l'ha riversata sul weekend ottenendo altri due risultati di portata mondiale. Il rischio di "smarrirsi", dopo la sbornia di emozioni dei 100 delfino, c'era... «Non mi sono perso, no - esordisce Ponti, atterrato a Zurigo in tarda serata - Sono stracontento di come sono andate le gare, non avrei potuto chiedere di più. Sono rimasto concentrato per cercare di dare il meglio in tutte le gare. Cosa non scontata, dopo il tempo realizzato venerdì. Ho migliorato il personale sia nei 200 delfino sia nei 200 misti. Ho mancato il terzo limite per 5 centesimi, sarebbe stata la ciliegina sulla torta, ma quell'obiettivo me lo tengo per la prossima volta. Non ho alcun rammarico. Era importante ottenere un buon tempo anche nei misti, e l'ho realizzato. Non ero mai sceso sotto i 2'. Non sapevo quale tempo fossi in grado di nuotare, era pur sempre il terzo giorno di gare. Ero un po' stanco, fisicamente e soprattutto mentalmente. Era le-

cito attendersi che fossi un po' provato, dopo le prime due grandi prestazioni, ma è andata molto bene. Ho interpretato la gara esattamente come mi aveva chiesto Massimo (Meloni, l'allenatore, ndr)».

Non c'è tempo per assopirsi sugli allori, si guarda già avanti. «Per essere la prima gara in lunga da molto tempo, è pazzesco quello che sono riuscito a fare, ma c'è ancora molto da lavorare. Mi sono comunque tolto un gran peso, posso lavorare senza la pressione derivante dall'obbligo di fare il tempo. Posso arrivare serenamente agli Europei (Budapest, 17-23 maggio 2021) e concentrarmi solo sulle gare e sulla preparazione».

## Un weekend folle

Ripercorriamolo, il cammino di Noè a Rotterdam, talmente eccezionale che sarebbe un peccato non riviverlo, a bocce ferme, per il piacere di riassaporare quelle emozioni che Noè ha avuto la fortuna e la bravura di vivere sulla propria pelle. Fino a ricavarne brividi, fino alle lacrime liberatorie di venerdì.

Già, venerdì, quel pazzo venerdì iniziato con la sveglia suonata ma ignorata da Noè, salvo poi essere destato dal bussare alla porta della camera d'albergo da Meloni un'ora dopo, un quarto d'ora dopo l'orario indicato per la partenza alla volta della piscina. Come dire che se già la partenza del giorno è stata particolare, il prosieguo lo è stato anche di più. Non a caso, venerdì 4 dicembre è stato il giorno - storico, perché no - del clamoroso 51"15 della finale (vinta) dei 100 delfino con il quale aveva migliorato il di per sé già formidabile 51"24 nuotato in mattinata che già era straordinario record svizzero nonché qualificazione ai Giochi olimpici. Un risultato definito dallo stesso Noè «pazzesco», senza troppi altri commenti. Parlano le lacrime versate, scotto da pagare alle emozioni che una prestazione così fa sgorgare dall'anima. Una scarica di adrenalina senza tanti precedenti simili, quella. Legittima, alla luce della portata di quel 51"15: la seconda miglior prestazione europea dell'anno solare 2020, la prima se consideriamo la stagione agonistica che scatta in settembre. Un tempo molto vicino a quello del detentore del record del mondo dei 200 delfino, l'ungherese Kristof Milak (51"14), non lontana dal 50"92 di Caeleb Dressel (detentore del record mondiale sulla distanza), migliore di quello del russo Andrej Minakov, medaglia d'argento ai Mondiali dello scorso anno (51"37). E come non ricordare, per l'effetto piacevole che fa l'accostamento alle leggende del nuoto, che il tempo che Noè ha impiegato per i secondi 50 metri della sua fatica in batteria risulta essere il terzo tempo "di ritorno" di sempre nella storia dei 100 delfino, inferiore solo a quelli dello stesso Dressel e di Michael Phelps, l'uomo delle 28 medaglie olimpiche, 23 delle quali d'oro.

Ma a proposito di accostamenti, ecco il paragone (un giochino un po' fine a se stesso ma ugualmente indicativo) con le gare del passato, e che gare: con 51"15 Noè Ponti avrebbe vinto l'oro alle Olimpiadi di Londra nel 2012 (non una gara velocissima - come ricordato dallo stesso locarnese -, ma pur sempre una finale olimpica). E sarebbe stato bronzo ai Mondiali dello scorso anno, vinti dall'immancabile Dressel.

E arriviamo a sabato, al secondo posto nei 200 delfino, nuotati in 1'56"48, altro record svizzero frantumato tolto a Desplanches (1'57"58), altro tempo limite - e fanno due - per i Giochi, stavolta preciso al centesimo, segno che anche il destino, quando è giornata, ci mette lo zampino. Sarebbe forse servito qualcosa in più, per contro, ieri, nei 200 misti chiusi in 1'59"72, un crono che resta di altissimo livello ma che prelude a Noè il terzo tagliando per Tokyo per soli 5 centesimi. Un'inezia, alla quale sarà presto possibile rimediare, magari in un appuntamento mirato che non preveda sei gare in 48 ore, con la "mista" in coda a un weekend lungo nel quale ha avuto il suo bel peso tutto quanto è successo a livello emotivo in quel pazzo venerdì appena rievocato. Noè può già dirsi scafato e fortissimo, ma emozioni pazzesche (parole sue) come quelle del primo giorno a Rotterdam non sono per nulla facili da gestire. Lo ha fatto già talmente bene che nessuno si sogna di dare peso a quei cinque centesimi che mancano nei 200 misti per completare un'opera che ha già saputo cesellare a meraviglia. Per completare la quale c'è tutto il tempo che serve. E non c'è più il peso della prestazione a tutti i costi: il presupposto migliore, unito al suo talento e all'impegno che ci mette, per regalarsi presto il terzo gettone olimpico. A questo punto è solo una questione di tempo: anche questa è una signora conquista.



'Pazzesco'. Parole sue, che condividiamo

TI-PRESS/CRINARI



Con Massimo Meloni, l'allenatore

TI-PRESS/CRINARI